

# Container, stalle e fondi Gli impegni (disattesi) di Renzi

## Ancora migliaia di persone nelle tende e nelle strutture collettive Bloccate le donazioni dei cittadini, tardano le tensostrutture per animali

**Carlantonio Solimene**  
 c.solimene@iltempo.it

■ Le maggiori istituzioni dello Stato hanno invitato la politica a evitare le polemiche sulla gestione del post terremoto da parte del governo e a unirsi nella solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma. Un dramma cominciato a fine agosto e non ancora finito, a dire dei geologi quasi unico nella sua specificità.

Èppure, al netto dell'imprevedibilità dei terremoti e di una situazione meteorologica mai così drammatica, è difficile sostenere che tutto sia funzionato a dovere a livello istituzionale. E un'analisi del comportamento del governo non può che partire dalla promessa pronunciata da Matteo Renzi all'indomani della seconda «ondata» sismica, quella di fine ottobre.

La sera del 31 l'ormai ex premier assicurò: «I container arriveranno nelle prossime settimane, prima di Natale». Purtroppo, alla prova dei fatti, l'impegno è stato disatteso. I container sono arrivati, è vero. Ma meno di quanti ne sarebbero serviti per coprire il fabbisogno delle popolazioni colpite. A determinare i ritardi diverse noie burocratiche. Basti pensare che a fine novembre, un mese dopo il primo annuncio, la Consip - la società alla quale la Protezione Civile si era affidata per reperire i container - è stata costretta a pubblicare un secondo bando dopo quello del 12 novembre: le prime stime sui container necessari erano troppo basse, così la Consip è stata costretta a affittarne altri per oltre 20 milioni di euro.

Il risultato è presto detto: a metà gennaio, quando l'ultima ondata sismica non era ancora arrivata ma il gelo aveva già messo in ginocchio il centro Italia, una parte della popolazione colpita dal terremoto era ancora nelle tende. Altre persone erano nei container, ma in quelli collettivi da 48 persone, con piccole stanze da 3 e bagni in comune. A

Tolentino, nel maceratese, il primo villaggio container è stato inaugurato solo qualche giorno fa, ben oltre il Natale indicato come deadline. Così come a Norcia, dove il terzo container collettivo è arrivato solo il 10 gennaio. Altrove i container ci sono da tempo, ma sono risultati drammaticamente insufficienti.

Non è solo l'emergenza abitativa ad aver fatto segnalare ritardi. Persino la gestione dei fondi raccolti grazie all'incredibile gara di solidarietà partita tra gli italiani ha risentito della burocrazia. A denunciare lo stallo dei 28 milioni di euro di donazioni è stata la deputata del MoVimento 5 Stelle Laura Castelli durante il question time alla Camera. «Il governo ci ha risposto che quei soldi che avremmo potuto già utilizzare per aiutare gli sfollati e per le emergenze più impellenti, sono ancora fermi: si deve aspettare la chiusura della raccolta, prevista per il 29 gennaio perché così prevede il protocollo stipulato con le società di telefonia che raccolgono gli sms solidali. Una volta chiusa la raccolta, la Protezione civile provvede a valutare il possibile utilizzo di quei fondi in accordo con le Regioni coinvolte e successivamente la proposta emersa viene affidata al parere di un comitato dei garanti. Solo alla fine di questo giro infinito i soldi possono essere utilizzati».

La situazione, come *Il Tempo* racconta nelle pagine precedenti, è drammatica anche per gli animali di allevamento. Un altro caso sul quale, negli scorsi mesi, si erano consumate polemiche politiche e impegni del governo. Era il 10 ottobre quando alcuni esponenti grillini - tra cui il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio - si erano recati nelle zone colpite dal sisma di agosto e avevano denunciato l'assenza delle tensostrutture promesse dal governo per evitare che gli animali morissero assiderati. A reagire con rabbia era stato Nicodemo Oliverio, capogruppo Dem in Com-

missione Agricoltura alla Camera. «In meno di 20 giorni dall'evento - aveva detto - il ministro Martina ha disposto attraverso Agea il pagamento anticipato di oltre 7 milioni di euro di aiuti diretti europei a più di mille aziende dei 17 comuni interessati. Sui fondi di sviluppo rurale la Commissione Ue sta dando in queste ore il via libera». È vero che nel frattempo il cosiddetto «cratere sismico» è cresciuto a dismisura. Ma la situazione è quella descritta dalla Coldiretti. «Solo nelle Marche - fa sapere l'associazione - si contano 600 mucche e cinquemila pecore al freddo nelle neve senza ripari». Un bilancio destinato a crescere se si considerano le tante stalle crollate nelle ultime ore a causa del peso della neve.

In alcuni casi il governo ci ha messo del suo in maniera «indiretta». Significativa è la vicenda della base operativa degli elicotteri del Corpo Forestale dello Stato di Rieti. Durante l'emergenza del 24 agosto fu determinante con decine di interventi nelle zone terremotate del Lazio. Stavolta, invece, è rimasta chiusa con tre elicotteri fermi. Il motivo starebbe nella penuria di personale dovuto al passaggio di uomini e mezzi ai Carabinieri e ai Vigili del Fuoco, in virtù della riforma Madia che cancellava proprio la Forestale. Sul tema ha presentato poi un'interrogazione la deputata del MoVimento 5 Stelle Patrizia Terzoni.

Emblematica riguardo gli impegni disattesi dal governo è la situazione del progetto Casa Italia, annunciato in pompa magna da Matteo Renzi ma poi, di fatto, restato lettera morta dopo alcuni «tavoli tecnici» anche a causa delle dimissioni del premier dopo il referendum costituzionale. Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, si è sfogato con l'AdnKronos: «Puntare sulla prevenzione è necessario, ma dopo il

24 agosto si sono fatte tante chiacchiere e poi ci si è fermati agli annunci. Mi riferisco a tutte le misure del contenitore Casa Italia, una specie di agenzia all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri in cui far confluire percorsi normativi e tecnici per arrivare a un piano di prevenzione, a mettere in sicurezza il Paese e a mettere in campo azioni sinergiche e sistemiche. Tutto fermo». Segnali importanti sarebbero la creazione dell'apposito dipartimento e la definizione delle linee-guida antisismiche di Renzo Piano per diffondere la cultura della prevenzione a migliaia di profes-

sionisti. Si resta in attesa.

C'è, infine, una questione che tocca solo marginalmente il terremoto ma è comunque importante per segnalare come il governo si sia mosso talvolta in modo scordinato e incoerente. È la denuncia della Cgil sul rischio che agli operatori dei Vigili del Fuoco sia sospesa l'erogazione del bonus di 80 euro a partire da questo mese, proprio mentre i protagonisti sono sui luoghi del terremoto a prestare l'insostituibile opera di soccorso. A replicare è stato Emanuele Fiano, della segreteria nazionale del Pd: «Anche quest'anno i lavoratori dei comparti Sicurezza, Soccorso pubblico e Difesa

avranno il contributo di 80 euro, gennaio compreso. Le risorse sono già contenute nella legge di Bilancio per il 2017, assieme a quelle per il riordino delle carriere e per il contratto, oltre a ulteriori fondi». A replicare è stato Enzo Fasano di Forza Italia: «Fiano sa benissimo che quei soldi non saranno pagati. Poi si vedrà in futuro cosa accadrà. Erano stati promessi contratti, riordino, bonus e assunzioni per le forze di polizia e il mondo militare, in realtà soltanto briciole e bugie per chi in queste ore, ancora una volta, si sta sacrificando». Ancora pochi giorni e si saprà se almeno questa promessa del governo sarà mantenuta.

## Solidarietà inutile

28 milioni di euro fermi in attesa di «progetti»

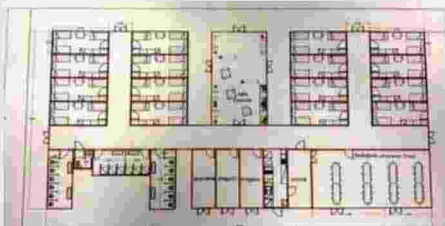
## Emergenza abitativa

Le strutture previste nel 1° bando si sono rivelate insufficienti

## Che fine ha fatto?

«Casa Italia» scomparsa dopo alcuni tavoli tecnici

### TUTTI I BLUFF DEL GOVERNO



**La vergogna dei container collettivi** Non solo i container non sono arrivati per tutti, ma molti sfollati si sono ritrovati in strutture adibite a ospitare addirittura 48 persone con bagni in comune



**Elicotteri della Forestale fermi** È successo a Rieti, dove a causa del personale spostato in virtù della Riforma Madia, gli elicotteri della Forestale determinanti il 24 agosto sono stavolta rimasti a terra



**Animali lasciati al gelo** L'arrivo delle tensostrutture per proteggere dal freddo gli animali di allevamento era atteso per ottobre. Poi il cratere sismico si è «allargato». Ed è stata un'ecatombe di bestiame



**Visita agli sfollati** L'ex premier Matteo Renzi il primo novembre scorso, quando con la moglie si recò a Preci, una delle località colpite dalla seconda ondata sismica (LaPresse)